

Edio Costantini

Dio salvi lo sport

collana per sport, pp. 208, Euro 16,50



www.lameridiana.it

dello stesso autore nella collana per sport:

Il punto. Un percorso sociale ed ecclesiale nello Sport

pp. 172, Euro 16,00

San Paolo e lo sport: un percorso per campioni

pp. 88, Euro 12,00 (di Edio Costantini e Kevin Lixey)

Mons. Carlo Mazza scrive nella prefazione:

“Che lo sport abbia sete di etica non v'è dubbio alcuno, e non per ragioni predicatorie o strumentali, ma per ragioni intrinseche e fondative. Se lo sport è evento ‘umano’ non può che essere rivelatore e portatore di eticità in quanto ‘atto umano’ in sé e per sé disponibile al giudizio di coscienza. Se lo sport è evento ‘culturale’ e dunque connesso alla civilizzazione, non può non presentarsi come fattore di crescita armonica della persona e della società, dunque potenzialmente educativo e formativo.

Sui due fronti accennati – dell’etica e della cultura – la visione cristiana della vita ha molto da dire sullo sport”.

Lo sport sociale in Italia indossa ancora vestiti troppo diversi da caso a caso, da zona a zona: qui ha un look griffato, lì è casual o rattoppato, altrove è nudo. Se a est usa il computer, a ovest si affida ancora al pallottoliere. Cosa resta allora dello sport e dei suoi pretesi valori?

Lo svilimento del suo significato ha acceso in tempi recenti una riflessione sul posto che lo sport, nelle diverse accezioni, ha nella società contemporanea. Guarirà mai dalla sua malattia che lo sta snaturando e mercificando fino a fargli perdere la sua anima? Quali le derive da contrastare e le “virtù” da promuovere? Rispondere non è semplice.

Questo libro nasce proprio dal bisogno di offrire un contributo culturale al movimento sportivo italiano sull’importanza dello sport per l’educazione delle giovani generazioni. È arrivato il momento di accelerare lo sviluppo di nuove *attività di frontiera* e *nuovi avamposti educativi* dentro i circuiti tradizionali dell’attività sportiva parrocchiale, rafforzando la partecipazione alla vita sociale, l’interazione con la scuola e le istituzioni locali, la maturazione di un sistema di responsabilità condivise. Ai cristiani impegnati nel mondo dello sport tocca rilanciare la sfida del ripensamento del sistema sportivo perché rimetta al centro l’educazione della persona. Non è un passo da poco. Anzi è un’impresa da “rivoluzionari” senza timori reverenziali.

Dio salvi lo sport di Edio Costantini

edizioni la meridiana

“Come Dio può salvare lo sport? Gli importa salvarlo? L’autore non si azzarda a compilare risposte a domande così ardue. Tuttavia pare che l’invocazione del titolo del libro ‘Dio salvi lo sport’, si trasformi in un appello, quasi per dire, un po’ malinconicamente, che al punto in cui ci troviamo, solo Dio può salvare lo sport dalla sua ‘negazione’”.

(dalla prefazione curata dal Mons. Carlo Mazza, Vescovo di Fidenza)

“Se fosse ancora in vita il barone de Coubertin dovrebbe aggiornare la famosa frase «l’importante non è vincere ma partecipare» in «l’importante è vincere per partecipare agli utili». Con questa citazione l’autore Edio Costantini, racchiude il pensiero cardine del suo ultimo libro **Dio salvi lo sport**, un’attenta analisi del fenomeno sportivo, oggi sempre più minacciato da una progressiva perdita dei valori di socialità ed etica, a volte prossimo anche alla deriva della legalità.

Pubblicato dalle edizioni la meridiana nella collana persport (pp. 204, Euro 16,50), **Dio salvi lo sport** è un’esortazione al ritorno allo sport sociale posto al servizio della persona senza condizioni, proprio come auspicato da Papa Wojtyla in occasione del Giubileo degli sportivi del 2000 quando, davanti alle massime autorità dello sport internazionale, parlava della necessità di un ritorno allo sport sociale, quello con al centro la persona, aggirando il pericolo di fare dello sport del terzo millennio solo un “frenetico agitar di bandiere (...), un intreccio tra l’affarismo e la retorica”.

Quindici capitoli per descrivere il fenomeno sportivo oggi, partendo da ciò che lo sport dovrebbe essere a ciò che purtroppo è diventato; dalla sua funzione principalmente educativa e di promozione e appartenenza sociale alla recente involuzione in una pratica politica piegata alle logiche economiche, “trasformato – scrive Edio Costantini – in mera agenzia di fornitura di servizi sportivi”. E sebbene l’autore sottolinei anche l’esistenza di valori positivi in alcuni settori dello sport spettacolo e la dimensione pulita di molti campioni, ricorda tuttavia la consueta pratica di manipolazione dello sport di massa sin dagli anni ’20 in Italia e, dunque, la necessità oggi più che mai, di una magistratura vigile e di una legge che riconosca lo *sport per tutti* come servizio sociale, diritto di ogni cittadino e non solo per finalità agonistiche, bensì come pratica sociale, educativa e di prevenzione sanitaria, che andrebbe sostenuto anche economicamente dallo Stato, come accade per lo sport di prestazione, sostenuto per il 55 per cento da finanziamento statale. Ad oggi però, puntualizza l’autore, lo *sport per tutti* è una specie di “clandestino di bordo”. Una soluzione – secondo Costantini – sarebbe quella di “selezionare i dirigenti e accompagnarli attraverso un percorso educativo, per ridare pensiero strategico e culturale allo sviluppo dell’associazionismo sportivo di ispirazione cristiana”. Quello orientato allo sviluppo della capacità relazionale, a formare “capitale umano” in ambito sportivo, ossia “giovani non solo pronti a vincere gare, ma bravi cittadini”.

Unire le forze, produrre strumenti ispirati alla ricerche di nuove sintesi, elaborare proposte capaci di interessare le istanze formative e del sistema universitario. Queste le sfide proposte nell’ultimo libro di Edio Costantini **Dio salvi lo sport**. Una riflessione accurata sui bisogni dello sport rivolta non solo ai protagonisti dell’esperienza sportiva, ma anche ai docenti e studenti dei corsi universitari di Scienze motorie e sportive e a quanti si occupano della complessa e ricca tematica della formazione sportiva. Per fare dello *sport per tutti* un cantiere aperto al futuro.

Per informazioni:

Antonella Lucanie

Ufficio Stampa

ufficiostampa@lameridiana.it

www.lameridiana.it

tel. 080.3971945 – 3346971

fax 080.3340399

edizioni la meridiana
Via G. Di Vittorio, 7
70056 Molfetta (BA)
info@lameridiana.it